

LA RAGAZZA DAGLI OCCHI AZZURRI

Ai bambini si raccomanda sempre di non accettare caramelle dagli sconosciuti.

Quel lontano giorno di luglio, era il millenovecentoottacinque, entro nell'ufficio della porta accanto al laboratorio dove lavoro con in mano un pacchetto di caramelle al latte e miele, il dolce sapore che avevo in bocca ad un tratto diventò ancora più dolce.

Quel che avevo davanti agli occhi esaltava semplicemente i miei sensi, una ragazza dagli occhi azzurri, con un leggero vestito di cotone celeste, capelli lunghi e biondi.

La prima cosa che mi venne da pensare era la profezia che mi aveva fatto una vecchia zingara quando avevo solo sette anni. All'epoca ero molto impaurito da quello che i miei genitori dicevano degli zingari, rapivano i bambini, li portavano via dalle loro famiglie lontano in paesi sconosciuti a vivere una vita nomade in compagnia di grandi cavalli di cui facevano commercio.

Quella anziana zingara però mi sembrava una brava persona e così, davanti all'uscio di casa lasciai che leggesse la mia piccola mano, ascoltai le sue parole con molta attenzione, queste finirono in fondo al mio cuore: un giorno avrei sposato una ragazza dai capelli biondi e dagli occhi azzurri e da lei avrei avuto una bambina ed un bambino.

Quel lontano giorno di luglio ebbi la sensazione che il destino mi stesse aspettando dentro quell'ufficio, io chiaramente gli detti una mano offrendo una caramella a quella bionda visione. Allora i miei pensieri mi riportarono prontamente il ricordo della zingara che, senz'altro dall'alto del regno dei cieli, osservava la scena sorridendo per l'impacciaggine con cui affrontavo il destino armato di una caramella.

Un giorno, quando la confidenza ci permise di confessarci a vicenda certe cose, io raccontai, a quella che poi diventò la mia ragazza, l'episodio della zingara mentre lei mi disse che quando le ho offerto la caramella si chiese che cosa volessi da lei.

Dopo qualche tempo abbiamo scoperto di non poter fare a meno uno dell'altro, così abbiamo cominciato a fare dei bellissimi viaggi in su e giù per la l'Italia ed anche all'estero, soddisfacendo il nostro bisogno di conoscere nuovi luoghi, di ritrovarci a raccontare dei viaggi ai nostri amici davanti al fuoco del camino nelle sere d'inverno.

Giunse quindi il giorno del grande passo e con una sobria cerimonia in Comune, in compagnia dei parenti più stretti e degli amici più intimi abbiamo formalizzato la nostra unione. Dopo tre anni di matrimonio la ragazza dagli occhi azzurri mi ha reso felice con la nascita della prima figlia. Dopo altri cinque anni ecco che arriva il maschio a completare la profezia della vecchia zingara alla quale sono grato di avermi dato una mano ad incontrare il destino, anzi una meravigliosa ragazza dagli occhi azzurri.

Salvatore Frontera